

MILITARY CHRISTIAN FELLOWSHIP ITALIA



Tutti uno in Cristo Gesù

COMUNICATO STAMPA 10/18 – TESTIMONIANZA – ISMAJL GASHI



Riporto di seguito la testimonianza del fratello Ismajl, che abbiamo conosciuto insieme al presidente, il fratello Marcello, in Germania durante il raduno europeo della AMCF-MMI, di febbraio, da subito è nata una profonda amicizia con la coppia abbiamo avuto momenti di intensa comunione e il fratello Ismajl ha espresso il desiderio di condividere la sua testimonianza con i membri



della MCF Italia. Ringraziamo il Signore per questo raduno, negli ultimi anni, grazie alla partecipazione di membri della MCF Italia, abbiamo iniziato diverse collaborazioni che durano e si rafforzano sempre di più, come ad esempio quella con MCF della Spagna, della Croazia, con la ACCTS ed

altri contatti che hanno aperto nuovi orizzonti anche per la MCF Italia.

LA MIA INFANZIA - NON COME QUELLA DEGLI ALTRI

Non ho avuto una infanzia normale: ero povero ed ero molto giovane quando dovetti prendermi cura della famiglia.

Sono cresciuto in una famiglia di quattro persone, mia madre, due sorelle e



io, mio padre non viveva con noi da molto tempo (avevamo dei contatti, ma lui non ci dava nessun aiuto).

Lavoravo per mio zio da quando avevo 11 anni, per aiutare mia madre perché non poteva lavorare; aveva seri problemi con l'asma. Vivevamo nella casa di nostro zio, in realtà in una stanza che ci aveva riservato. Ci ha fornito cibo e assistenza sanitaria. Che sia benedetto dato che ora è con il Signore; lo zio è morto nel 2016 quando ero in Corea per il programma MEO (Military Evangelism Observation).

LA MIA VITA CON GESÙ

La prima persona che mi ha fatto conoscere Gesù è stata mia zia nel 2003, avevo 13 anni, ma presto sono diventato molto curioso di sapere chi fosse Gesù e le sue storie per me erano incredibili.

Ogni anno a Natale, la TV nazionale proiettava il film "JESUS". Alla fine del film, il narratore chiedeva al pubblico se voleva pregare nel nome di Gesù e così ho fatto; ho pregato e mi è sembrato che qualcosa bruciasse dentro di me. Ero stato salvato.

Nell'estate del 2004, alcune persone vennero nel mio villaggio, erano americani ed albanesi, facevano parte del Campus Crusade, la loro missione era quella di mostrare il film "JESUS" in giro per il Kosovo. Così un giorno vennero nel mio villaggio, ma ci furono molti problemi causati dall'Imam del villaggio e dai suoi uomini; fu un momento triste perché furono espulsi. Ma quella stessa notte (i cristiani) mandarono alcune persone all'Imam e in qualche modo lo convinsero a permettere loro di mostrare il film nella struttura scolastica (era il fine settimana).

Quella notte si sparse la voce che c'erano degli americani che venivano espulsi dal villaggio perché erano cristiani e cercavano di evangelizzare.

Quindi, il giorno dopo si presentarono tutti per vedere cosa stava accadendo. Rimasi lì tutto il tempo, ma ero solo un ragazzo ed ero troppo timido per andare a parlare con loro. Di fronte a loro mi sentivo molto piccolo. Ma uno di essi stava da solo, mi avvicinai a lui, che era diviso dal resto del gruppo e gli chiesi: "Mi scusi signore, siete cristiani?" Rispose "Sì, certo, stiamo per mostrare il film di Gesù"! Replica "Beh, signore, anch'io sono un cristiano, ma nessuno lo sa, non so a chi dirlo". Era così felice che mi prese per mano e mi presentò al gruppo. Disse "Tutti, questo è Smiley, è cristiano, ma nessuno lo sa". Erano molto felici che già ci fosse un nuovo credente ancora prima che cominciassero a proiettare il film.

Il programma era di mostrare il film nelle strutture scolastiche che avevano affittato per il fine settimana, ma c'erano così tante persone a vederlo, che dovettero aspettare fino a sera per mostrare il film in un campo di calcio. Più di mille persone ricevettero il messaggio del Vangelo quella notte.

La mia vita venne provata a causa della mia fede dopo quel giorno, dalla mia famiglia, dai miei amici e da tutti intorno a me. Mio padre mi ha persino chiamato dall'Inghilterra e abbiamo discusso a lungo di questo, ha detto "Sarai dimenticato nella storia della nostra famiglia, nessuno conoscerà il tuo nome, quello che hai fatto è sbagliato, devi cambiare la tua decisione prima possibile, se non vuoi sprecare la tua vita, o andare dritto all'inferno." Le sue parole mi sono state strazianti, non per quello che stava dicendo, ma perché sapevo che stavo perdendo una persona importante nella mia vita.

Così ho continuato, la mia vita, la mia fede e tutto ciò che avevo costruito fino ad allora, la mia fede continuava a crescere sempre di più.

Mi sono unito alla chiesa nel 2005 quando ho iniziato la scuola superiore. La prima persona con cui ho condiviso il Vangelo, fu il mio migliore amico (Fevzi) che oggi è un credente.

MIA MOGLIE MARIGONA



Ho incontrato Marigona nel 2008 quando eravamo al liceo. Adesso siamo ancora gli innamorati delle scuole superiori.

Quando ho iniziato ad andare all'università nel 2010 e in quel periodo raramente andavo in chiesa, una volta ogni 2 o 3 mesi. Marigona mi disse: "Dovresti andare in chiesa, non so cosa ti facciano, ma sei una persona completamente diversa ogni volta che vai lì". Aveva visto la differenza, che qualcosa non andava in me. Continuava a spingermi a tornare in chiesa più spesso. E ci

andai; ho iniziato ad andare regolarmente in chiesa e vidi da me stesso che mi trovavo in un brutto sentiero della mia vita.

Nel 2011 la invitai a venire in chiesa con me e lei mi disse: "Mi è permesso? Non sono una cristiana", ma alla fine di quel giorno, era felice di andare in chiesa con me.

Lei mi aveva riportato in chiesa anche se non era una credente. Lei è il mio eroe, perché mi ha riportato in vita con Gesù. Nel 2012, una settimana prima che ci sposassimo, accettò Gesù nella sua vita e divenne cristiana.

CARRIERA MILITARE

Sono entrato a far parte delle forze armate nel 2011 e sono stato



collocato come operatore per la Ricerca e Soccorso.

Per 2 anni, i miei amici mi

invitarono ogni settimana ad andare in moschea con loro per le preghiere del venerdì, alla fine dissi loro "Per favore non chiamatemi più per andare in moschea perché non sono musulmano, sono cristiano dal 2004". Questo è il momento in cui hanno iniziato a giudicarmi, rifiutare e alcuni persino ad odiarmi.

Per 3 anni, le persone mi bullizzavano e mi chiamavano "Ehi, Cristo in uniforme". Il mio ex comandante di plotone era un estremista musulmano ed era solito perseguitarmi dandomi i compiti più difficili e impedendomi di avere buoni addestramenti e le promozioni.

Sono sempre rimasto umile e al servizio di tutti. Alla fine, hanno iniziato a venire da me e hanno chiesto: "Com'è che abbiamo detto e fatto tutte quelle cose brutte contro di te e non ne hai mai reagito? Come si vive da cristiani? Perché sei diverso dagli altri?" Ho detto loro "Ho deciso di seguire Gesù, non importa quello che accade".

Oggi, le persone che mi odiavano perché non ero musulmano, sono i miei migliori amici e poppo condividere il Vangelo con loro, liberamente.

COSTITUZIONE DELLA MCF KOSOVO

Sono stato scelto per andare in Corea del Sud per il programma MEO del 2016 (Military Evangelism Observation) dove ho ricevuto tutte le istruzioni su come fondare e gestire una Christian Fellowship all'interno delle forze armate, quando sono tornato, ho iniziato a cercare altri credenti. Ma è stato difficile trovarli, poiché tutti si nascondono per non essere giudicati e rifiutati dai loro amici solo perché sono cristiani. (La popolazione del Kosovo è al 95% musulmana).



Finalmente, il 31 dicembre 2016 abbiamo avuto il nostro primo incontro e abbiamo fondato la MCF del Kosovo, abbiamo adorato, pregato e festeggiato con lo champagne. Marigona ha fatto una meravigliosa torta con un'immagine della MCF in Kosovo. Da allora i nostri incontri hanno avuto luogo circa ogni 2 mesi, ma è una benedizione ogni volta che ci incontriamo. Dio è grande.



Nel maggio 2017 abbiamo avuto la nostra prima visita dal leader del team regionale MMI per l'Europa Rev. Grozdan Stoevski.

Nel febbraio 2018, siamo andati in Germania per l'EMCM 2018, dove ci è stato consegnato un



certificato con il quale la AMCF ha riconosciuto ufficialmente l'MCF del Kosovo. Sono ancora felice e grato per tutto quello che è successo, abbiamo avuto modo di stabilire molti contatti.



OGGI

Sono il Responsabile della Fratellanza Militare Cristiana del Kosovo.

Le mie sorelle si sono entrambe sposate e hanno famiglie meravigliose. Mio padre è tornato dall'Europa e ha deciso di passare il resto della sua vita qui in Kosovo, con la mamma. Io sto ancora lavorando per evangelizzarlo, perché non crede in Dio.

Io e Marigona viviamo in un appartamento nella città di Suhareka, abbiamo quattro ragazzi, Ajan (5 anni), Amant (4 anni) e i gemelli arrivati l'estate scorsa, Alvin e Adriel.

Dico ancora: "loro sono benedetti perché sono nati cristiani, quindi non dovranno attraversare tutte le cose che ho passato da quando sono diventato cristiano".

C'è ancora molto da fare e molte sfide, ma la vita stessa è una sfida che abbiamo accettato di affrontare, il giorno in cui siamo entrati nel suo regno. E Dio è sempre dalla nostra parte, non ha importanza cosa ci può accadere.

Grazie ai contatti che abbiamo avuto in Germania con la MCF Italia e il fratello Francois Arconti, abbiamo avuto modo di metterci in contatto con un missionario italiano, il Pastore Michele Mango e poi ci siamo incontrati il 15 marzo 2018 a Prishtina in Kosovo. La comunione ed i contatti con il Pastore Mango sono una benedizione per noi, dal momento che lui si trasferirà in Kosovo. Noi abbiamo la speranza che il Signore ha un piano meraviglioso per il Kosovo.





Ismajl e Marigona Gashi
MCF Kosovo

Francois Arconti
Rappresentante Relazioni Esteree

Salvatore Di Filippantonio
Il Presidente del Comitato Pubbliche Relazioni MCF Italia